très rare,

G. Benaglia dis. ed inc.

MEMORIA
SUL VACCINO

UNICO MEZZO PER ESTIRPARE RADICALMENTE

IL VAJUOLO UMANO

DIRETTA

AI GOVERNI

che amano la prosperità delle loro nazioni

DEL DOT. LUIGI SACCO

Medico Chirurgo Direttor generale della Vaccinazione nella Repubblica Italiana, Medico primario dell' ospedale maggiore di Milano, e Socio di molte Accademie.

MILANO 1803.

Nella Stamperia e Fonderia di G. G.e DESTEFANIS

GOVERNANTI.

A Voi che amate il bene de' popoli, dei quali vi è confidato il governo, indrizzo questo mio lavoro, che se è tenue per la mole è però importantissimo per l' oggetto che ha in vista.

Occupatevene in uno di quei momenti destinati a fare la prosperità de' vostri stati.

Le mie cure saranno ricompensate con usura, se alcuna delle cose da me proposte per il bene dell' umanità sarà da Voi abbracciata.

Io intanto pieno di rispetto v' auguro salute.

Luigi Sacco.

INTRODUZIONE.

Se tutte le malattie che infieriscono contro l'umana specie, si fossero lasciate in balìa di loro perversità, nè argine si fosse opposto alla di loro forza devastatrice, egli è certo che presto la desolazione avrebbe coperte di pianto le più floride provincie a danno delle più illuminate ed industriose nazioni. La Lebbra, l' Elefantiasi e tante altre malattie avventurosamente per noi quasi incognite, e troppo conosciute per loro sventura alle generazioni che ci hanno preceduto, mieterebbero continuamente delle vittime, se le cure de' medici filosofi associandosi all' impegno de' Governanti per ottenere l' intento non fossero riuscite ad estinguerle del tutto.

Molte pesti medianti le stesse cure, medianti le vigilanze e leggi de' Magistrati medico-politici si sono affatto sbandite.

Il vajuolo umano è forse la sola malattia, che corre tutt'ora sbrigliata per le città e per le campagne a fare strage incalcolabile delle popolazioni. Non età, non sesso, non agi, non qualità di persona, non ricchezze hanno servito nè servono a garantire veruno da questo malore, di modo che si è per sino creduto che la malattia del vajuolo fosse per dir così un tributo che ciascun individuo pagar dovesse alla Natura. Eppure noi non conoscevamo questa malattia prima delle guerre cogli Orientali, e delle Crociate; e gli Americani n' erano immuni pria della discesa del Genovese Colombo e del Fiorentino navigatore Americo Vespucci.

Quanto la specie umana soffra dal vajuolo non v'ha bisogno che io il dica. Infermità lunghe e fastidiosissime, deformazioni della persona, perdita delle facoltà fisiche e morali, morti immature sono le vittime che tutto il giorno s' immolano sopra l' altare del malefico genio vajuoloso. Queste, sì queste sono le conseguenze ed il flagello con cui da otto secoli questa fatale malattia percuote l' Europa. Non vi è certamente alcun popolo od alcuna na-

zione che in qualche epoca disgraziata non abbia veduto vedove le spose, orfani e piangenti i figli, disperati i genitori, desolate le armate perchè rapiti da non onorata morte i difensori della patria, deserte le campagne per la distruzione degli agricoltori, rubati alle lettere gli uomini più insigni e mille altre rovine cagionarsi dal mortifero contagio del vajuolo.

In mezzo a tanti disastri che seco porta il vajuolo e dopo i rapidi progressi della civilizzazione avrebbero pur dovuto i magistrati cui è a cuore il bene dei popoli, prendere de' provvedimenti ed efficaci provvedimenti: nulla meno quà e là serpeggia tutt' ora tacitamente togliendo le più dolci speranze de' genitori, e i più forti sostegni alla Nazione, popolandone con dolorose memorie i sepolcri.

Grazie al Cielo è giunta quell' epoca fortunata, in cui siamo arrivati ad imbrigliare questo mostro, e possiamo anche assicurare che quando si voglia giugneremo ad estirparlo e snidarlo interamente dalle nostre contrade e dalla superficie del globo.

L' indulgenza di Natura ha lasciato scoprire nell'Inghilterra il sovrano rimedio; l' esperienza ne ha fatto estendere la pratica e l' ha fatto abbracciare in moltissimi paesi del mondo; la felicità dell' esito finalmente gli ha ovunque accordati gli onori del trionfo.

Dopo replicate e ben innumerabili prove io parlo: l' amore de' suoi simili, lo zelo per il bene generale, ed anche se si vuole la nobile passione della gloria può incoraggire delle anime generose dei veri filantropi a lottare contro l' ignoranza nemica naturale della filosofia, contro il sordido interesse di quei che dalle infelicità dell'umana specie vantaggio ritraggono, contro la prevenzione in favore di usi e di antiche costumanze, e contro in fine l' ostinazione di quelli che nemici giurati delle novità ed encomiatori soltanto de' passati tempi, e spesso ancora accerrimi e caldi disapprovatori di quanto eglino stessi non hanno o suggerito o intrapreso, mal sanno o non vogliono apprezzare tutto ciò che da' moderni e molto più da' giovani si produce; la vittoria acquistata nella pugna può animarli a porgere e propagare il rimedio

contro il vajuolo umano, e ad impedire o diminuire la strage che fa questa malattia: ma per toglierla interamente ed estirparla dalle radici poco vagliono le fatiche di alcuni individui, che quantunque animati per ottenere il grande oggetto si trovano tratto tratto arrestati da particolari circostanze insuperabili. Vi si richiede l'autorità de' Governi, e se questi vorranno e fortemente vorranno, potrà liberarsi il genere umano da questo morbo devastatore.

Nè ragionevole sarebbe il supporre o l'immaginare che convenir potesse l'abbandonare a se medesima la notizia di tanto proficua scoperta, quasi che l'antidoto con i suoi salutari e felici successi dovesse farsi strada a meritare i comuni suffragi ed a propagarsi. Se i Governi abbandonati ad una indifferenza pericolosa al bene generale de' loro popoli non vorranno essere che spettatori, i particolari modellando la propria sulla di loro condotta faranno altrettanto, e limitandosi tutti a voler osservare nulla osserveranno perchè nulla faranno. Il Governo è un sole fecondatore che tutte le produzioni della civil società fa nasce-

re, o almeno prosperare rapidamente. Al Governo perciò s' appartiene particolarmente misurare i vantaggi del vaccino per estenderlo ed animarlo ne' suoi paesi. Al Governo interamente s' appartiene far fronte all' opposizioni mal fondate ed agli intrighi di coloro, che schiavi de' pregiudizj e delle più vili passioni hanno dichiarato la guerra all' innesto vaccino e quantunque confusi, dispersi e sempre avviliti dalle armi vittoriose dell' esperienza non si sono mai dati per vinti. Al Governo finalmente s' appartiene conciliare e far tacere coloro che freddi ed indifferenti per lo passato sulle innumerevoli morti naturali dei bambini, resi ora osservatori sopra le vite de' medesimi per il solo spirito e smania di contradire una nuova pratica proclamano la morte d' un fanciullo accaduta in epoche diverse dopo la vaccinazione e per tutt' altra cagione come un trionfo contro tale innesto, quasi che la vaccina riguardar si dovesse come l' asta d' Achille o come le acque del Nilo, onde poi i vaccinati dovessero rimanere invulnerabili e non più soggiacere dopo tale operazione alle moltiplici e proteiformi malattie in-

fantili. Io lo ripeto, vi vuole l'autorità dei Governi e per il bene della umanità apertamente la dimando (1). Governanti illuminati, e intesi alla gran causa del pubbllco bene per determinarvi a questo volere, e fortemente volere io v' indirizzo il presente mio scritto, il quale conterrà una breve e chiara descrizione della scoperta, delle moltiplici applicazioni che se ne sono fatte, delle misure prese in alcuni luoghi dai Governi, e di quelle generali che ovunque dovrebbero prendersi all' oggetto di ottenere lo scopo della distruzione totale del vajolo. Una lunga e meditata esperienza fatta sopra l' inoculazione del vaccino nel nostro Paese, ci ha somministrato la sicura guida per evitare tutte le anomalie: l' istruzione che a questo oggetto è stata prescritta ai nostri medici e chirurghi potrebbe trovar qui luogo non inopportuno,

---

(1) Fortunatamente nella nostra Repubblica da tre anni che si pratica la vaccinazione vi continua lo stesso entusiasmo, che ha prodotto al principio; ma pur troppo generalmente parlando i pregiudizj non si vincono che lentamente, e la ragione va assai tarda a profittare dei lumi della verità per iscuotere il giogo dell'abito e delle passioni, per cui anche l' esperienza stessa non agisce sul cuore degli uomini che freddamente.

se i professori a cui si può affidare l' inoculazione fossero meno informati della scoperta del vaccino e de' suoi progressi, e se la vicina pubblicazione di una nuova mia opera su tutto ciò che riguarda la dottrina del vaccino, non fosse per rendersi a tutti notissima.

Origine della Scoperta.

Esisteva nel Glowcester ed in altre parti dell'Inghilterra settentrionale un'antica tradizione per mezzo della quale sapevasi che il vaccino garantiva per sempre dal vajuolo umano. La Natura tratto tratto prediligeva alcuni individui, che avendo le mani screpolate venivano attaccati dal vaccino nel tempo che s' occupavano nelle funzioni di trarre il latte dalle vacche quando queste avevano le loro poppe infette da alcune pustole vajuolose. Questa pratica veniva tacitamente continuata dalla Natura da gran tempo, era osservata da molti, ma da nessuno attentamente considerata. Anche i gravi abbandonati a se precipitavano sempre nella stessa maniera, e nessuno prima di Gallileo stabilì i fondamenti e le leggi della discesa.

Jenner nome reverendo e caro a cui l' umanità dovrà eterni tributi di riconoscenza fu il primo che si scosse all' osservazione dell' avventuroso e costante fenomeno. Inoculatore di vajuolo umano nella provincia del Glowcester sua patria osservò che molti de' suoi innestati mancavano d' effetto e costantemente. La tradizione gl' insegnò che il vaccino in quelle parti se ne credeva il preservativo; rintracciò quindi ne' suoi inoculati la causa per cui il vajuolo non aveva prodotto il suo effetto, e rivenne in tutti che a diverse epoche della loro vita erano stati per eventualità di circostanze tocchi dal vaccino. Ciò bastò ad un uomo di genio per compiere la grande opera: interrogò la natura in diversi modi, e questa sempre fedele rispose alle sue voci; si prova ad inoculare il vaccino a diversi individui e lo osserva nel suo corso e negli effetti regolare, in appresso reinnesta loro il vajuolo umano ma inutilmente: rinnova le prove replicatamente e sempre riscontra che tutti quegl' individui che attaccati rimangono dal vaccino restano per sempre immuni ed inattaccabili da ogni contagio vajuoloso. Ecco in qual ma-

niera giunse l' Inglese a fare questa preziosa ed interessante scoperta.

Non bastò a Jenner d' essere arrivato al punto di verificare per mezzo dell' applicazione artifiziale dell' innesto la tradizione che il vaccino era un preservativo; volle rintracciare anche l'origine, e volle profondamente internarsi ne' più secreti arcani della natura. Osservò egli che correndo le malattie de' giavardi ne' cavalli si sviluppava contemporaneamente il vaccino nelle vacche, e ciò secondo lui a motivo del misto esercizio de' famigli o delle persone che destinate erano alla medicazione degli uni, indi al servizio delle altre, che per conseguenza la materia che sgorgava da' giavardi potesse in certa maniera attaccata alle mani di quelli che li medicavano venir portata alle poppe delle vacche e con questa il fermento o contagio del vaccino. Parve da principio questa spiegazione una ingegnosa ipotesi e niente soddisfacente le viste degl' inoculatori, tanto più che le ricerche dirette di questi non sembravano favorire tale opinione (1), ora però

(1) *Mie osservazioni pratiche sul vaccino; Milano* 1800.

dopo le ulteriori dilucidazioni di Jenner e di Loy, e dietro questi delle mie osservazioni, credo che possa essere direttamente e pienamente confermata l' asserzione del celebre Inglese, e si può altresì assicurare d'essere arrivato a conoscere in qual tempo i cavalli possano dare alle mandre o all' uomo questa infezione, di modo che si avrà sempre con ciò una sicura sorgente di materia, quand' anche il vaccino divenisse scarso o difficilmente si trovasse.

I vantaggi di sì grande scoperta persuasero ben presto gli uomini ragionevoli, i non prevenuti, i filosofi. Al comparire delle prime opere, ad onta che molti vi fossero che tentassero d' ecclissare la più luminosa scoperta, quelli si consacrarono interamente al bene dell' umanità. Dopo replicate prove sempre felici e costanti furono persuasi dalla ragione, e convinti intimamente dell' esperienza proclamarono Jenner il liberatore di un morbo pestifero, e tutti a gara procurarono di rendere i dovuti onori all' introduttore di una scoperta tanto proficua (1).

---

(1) I medici e chirurghi della marina Inglese hanno fatto coniare una medaglia allusiva a questa scoperta, e sono

Anche le altre nazioni inerti non rimasero alla comparsa ed all' annunzio di tanto sublime ritrovato. Subito cercarono o di trarre materia dalle Isole onde ripetere le sperienze, o di far indagini nelle proprie mandre per ritrovarvi la stessa malattia. Gli sforzi e degli uni e degli altri furono coronati d' egual successo. Tanto il vaccino degl' Inglesi produsse l' esito bramato nel continente, quanto quello ritrovato nell' Italia per la prima volta da me, ed indi da altri; cosicchè se l' Inghilterra ebbe il vanto di essere stata la prima nel dare le tracce, anche l' Italia non è meno felice per aver ritrovato nel suo suolo la stessa infezione nelle vacche e nei cavalli, e d' avere colla materia tratta dalle stesse fatti già più di 100 mille innesti (1). Sempre ed in ogni luogo ove fu praticata la vaccinazione

andati in corpo a presentarla all' autore. Anche i Bolognesi ed i Bresciani hanno fatto coniare due medaglie in riconoscenza dell' introdotta pratica del vaccino ne' loro dipartimenti: quella de' Bolognesi è in fronte alla presente memoria: la vignetta del frontispizio è una parte di quella de' Bresciani.

(1) Contansi a quest'ora più di cento mila vaccinati fra i quali le persone più agiate della Repubblica.

nazione si è trovato benignità grande nella malattia, costanza ne' sintomi, sicurezza ne' caratteri, e certezza nel preservativo. Cosicchè l'Europa ha ora pagato quel debito che aveva contratto non ha moltissimi anni coll'Asia, che la prima c' insegnò l'inoculazione del vajuolo umano, poichè ora può questa dall'Europa con usura ricompensarsi. Dalla Turchia, dalla Grecia, dall' Egitto, dall'Arabia, dalla Persia, dall'Indostan, dalla China, da Bombay, da Bagdad, da Bassora ci sono già pervenute le più sicure ed autentiche notizie che il vaccino sia stato abbracciato con quell' entusiasmo e quella riconoscenza che ai vantaggi della scoperta, ed al merito dell'autore si doveva. L'Affrica ed America pure non vanno esenti da sì gran benefizio; i selvaggi stessi che ancora si rammentano le infinite morti recate da questo morbo la prima volta che ebbero la disgrazia di veder faccia europea a' lidi loro, accorrono ora con trasporto a farsi inoculare. Così la celere ed estesa propagazione di questa pratica è la più decisiva riprova del vantaggio prezioso che da essa ritrae l'umana specie.

Dovendo parlare dei diversi sistemi e delle diverse misure che hanno prese i Governi a favore di una scoperta tanto interessante l'umanità, spiacemi di non poter fare gli encomj generalmente di tutti, e particolarmente di alcuni anche più colti. Furonvi fra questi taluni che sprezzando interamente tal pratica, la riputarono ciarlataneria, e non si degnarono tampoco di farne tentare o ripetere gli esperimenti. Altri si sono diretti a professori meno esperti e mal prevenuti per la vaccinazione, che ad onta o di risultati nulli che non potevano depor contro, o forse anche utili, pure si dichiararono contrarj, e così l'umanità in quelle nazioni si è veduta allontanare una vicina prosperità. In generale però quasi tutti i Governi si sono contentati di vedere e di lasciar fare e lasciar operare individualmente senza prender parte attiva. Alcuni dopo aver ordinato che si facessero le più solenni esperienze, e queste riuscite sempre col più costante e più felice successo non seppero mai risolversi a prendere delle misure efficaci in pro della vaccinazione. Altri appena appena si sono degnati di consigliarla.

Governatori siate una volta sensibili, pensate che la causa dell' umanità deve essere la vostra medesima. Aumento di popolazione, e prosperità nazionale suona lo stesso; da voi dipende e l' uno e l' altra. Quante benedizioni non vi ritrarrete da tante vittime infelici che ora barbaramente per indifferenza vostra vengono mietute dal vajuolo, e che potevate conservare.

Professori medici, chirurghi, magistrati di Sanità a voi s' aspetta di presentare a' vostri Governi sotto il suo vero aspetto il quadro vantaggioso di questa scoperta. Siate superiori alle viste particolari, siate orgogliosi di dire alle vostre nazioni: » noi » abbiamo fatto tutto ciò che dipendeva » da noi per muovere i nostri Governi in » favore di una pratica tanto utile. »

Fra i Governi che si sono distinti e che con vero impegno hanno promosso la pratica della vaccinazione si è l' Inglese. Conoscendo il merito di Jenner e sentendo il grande ed incalcolabile vantaggio che dall'innesto vaccino se ne può ritrarre, condegnamente ricompensò le fatiche di sì luminosa scoperta (1) e con discipline gene-

(1) Per ordine del Parlamento fu dato a Jenner un

rali l' attivò per terra e per mare. Tutti i soldati e i di loro figli e le di loro mogli che non avevano per anche avuto il vajuolo sono stati inoculati col vaccino, ed al giorno d' oggi i poveri sono pure vaccinati gratuitamente negli spedali.

Il Governo della Repubblica Italiana si distinse parimenti; assicurato da solenni e costanti esperienze, sia di vaccino che di vajuolo umano, assicurato dico della certezza ed innocenza del preservativo, l' ha altamente protetta ed attivata, di modo che le sue provide istituzioni su un oggetto tanto interessante hanno incoraggito tutte le classi di persone ad approfittare di sì benefico antidoto (1).

---

premio di dieci mille ghinee, ed in appresso fu aumentato di altre tre mille. Premj di simile natura caratterizzano una nazione generosa e munificente, ed incoraggiscono i talenti ad intraprese maggiori.

Questa nota deve essere a pag. 16.

(1) Io fui il primo a ritrovare il vaccino nelle vacche che venivano dalla Svizzera, ed a servirmi di questo la prima volta su di me stesso che non avevo per anche sofferto il vajuolo, e per gli altri miei innesti; ved. oper. cit. pag. 64. l' anno dopo fu trovato dal dot. Moscheni nella valle di Scalve nel Bergamasco, ed anche recentemente sul lago di Como dal Dot. Carloni: pretendesi che siasi ritrovato nelle vicinanze di Vienna, nell' Olstein, nell' Annoverese, in qualche parte della Francia, ed a mio avviso si ritroverà per ogni dove.

Esiste in Parigi un comitato di vaccinazione nominato dal Governo Francese, un altro trovasi in Spagna, un altro in Svezia, ed altri in altre dominanti; mà dopo che questi apertamente hanno pubblicati i loro risultati e sempre favorevoli, perchè mai da' Governi non furono prese delle generali salutari misure? Ogni giorno che si ritarda, si ritarda pure il benefizio a tanti innocenti che si sarebbero salvati, ed intanto col ritardo di giorni e di ore si sagrificano migliaja di vittime.

PIANO GENERALE (1).

Se le precauzioni da prendersi è regola di saviezza che siano proporzionali a' pericoli che esse tendono ad allontanare, quali cure non dovranno essi avere i Governi per distruggere il vajuolo umano?

Non vi è chi non lodi le sagge misure che hanno per oggetto il liberare i popoli dalla peste, e non condanni alla esecrazione universale gli Orientali che po-

---

(1) Un piano consimile fu da me proposto al Comitato Governativo, e fu adottato in tutta la Repubblica Italiana.

tendola dominare la lasciano inferocire nelle loro provincie.

Ma il vajuolo naturale a calcolo fatto quadruplica la strage della peste (1) per la non interrotta sua potenza malefica d'agire. Dovrà dunque viversi nell'inerzia quando si tratti d'allontanare la pestilenza vajolosa? C' insegnino gli abitatori del Capo di Bonasperanza gli Ottentotti che memori della strage che il vajuolo ha fatto fra loro allorchè vi è stato introdotto, vivono alle frontiere in continua vigilanza perchè più mai s' introduca alcuno ammalato di vajuolo fra loro, e così la strage non si rinnovi nelle loro capanne. Non fu minore la desolazione che produsse in Europa la comparsa del vajuolo, eppure ognuno è sempre vissuto nella massima indifferenza.

Allorchè ne' diversi paesi d' Europa si conobbe il vantaggio dell' inoculazione di vajuolo umano, molti si offersero a subire questa operazione. Per accrescere il numero delle persone che preferivano la inoculazione ai pericoli del vajuolo naturale,

---

(1) Si parla di quelle nazioni che con provvide misure si sono già messe al riparo della peste.

furono in alcuni paesi formati degli stabilimenti espressamente destinati a ricevervi degl' individui da innestare.

Questa providenza era ben salutare per impedire che col vantaggio di pochi inoculati non si rinnovasse e si estendesse il contagio del vajuolo naturale come era ben facile lasciando frammischiate persone sane con quelli che avevano subìto l' innesto. Conveniva isolare gli uni dagli altri per non rendere micidiale la suddetta operazione, ed erano necessarie tutte le precauzioni onde ottenerne l' intento. Non è così del vaccino. Fra i più essenziali vantaggi di esso deve annoverarsi quello che negli uomini non è contagioso, e non si comunica che per mezzo dell' innesto. Possono dunque i vaccinati frammischiarsi con coloro che non lo sono, e con chiunque non ha avuto il vajuolo senza che debba temersi da ciò la minima svantaggiosa od incomoda conseguenza.

Parve ed era allora l' inoculazione del vajuolo l' unico mezzo di preservare tanti individui dalla morte e da tante altre funeste conseguenze, e per questo alcuni Governi molto fecero per favorirla.

Se era importante alle nazioni d'estendere l'inoculazione umana, lo è del pari e molto più rendere generale l'innesto vaccino che per tante ragioni merita preferenza sull'artifiziale in addietro usato.

Non si tratta per rendere universale la pratica della vaccinazione di montar nuove case per dar asilo e per mantenere quelli che devono essere vaccinati: non si tratta di far spese nel soldo de' subalterni, di comitati permanenti, di medici che presiedano alle case, e di tutto ciò che simili istituzioni seco portano per conservarle.

Poche providenze si richiedono non già a benefizio di pochi, quali erano gli innestati col vajuolo umano; ma a vantaggio generale coll' uso del vaccino, con cui ciascuno può farsi inoculare stando nelle proprie case, continuando nel consueto genere di vita, conversando senza pericolo con ognuno, e non soffrendo che piccoli incomodi ed appena i sintomi iniziali di una malattia.

Tutte le migliori disposizioni però, e tutte le migliori vedute che possono avere i Governi in favore del vaccino si rendono inutili, se per mezzo di un piano

esteso e ben dettagliato non si prendano degli efficaci provvedimenti, e non si facciano collimare all' istesso punto tutte quante le misure che uno stato presenta a tal fine.

Io che vivo nella comune di Milano ho già proposto quanto si deve fare per essa e per gli altri dipartimenti. Ora si tratta di generalizzarlo per ogni dove; quindi è che si presenterà un piano esteso e ragionato lasciando sempre le modificazioni alle circostanze particolari delle nazioni, o de' paesi ove la diversità delle combinazioni potrà richiederlo per essere addattato.

Per arrivare al fine sopra esposto di rendere al più presto generale la vaccinazione sembrano convenienti le seguenti providenze.

Prima di tutto deve un illuminato Governo convincersi de' vantaggi di questa importantissima scoperta e convincere in appresso gl' increduli. Si devono per conseguenza moltiplicare l' esperienze, farle eseguire con pubblicità da persone intelligenti e probe: si deve ordinare ai medici e chirurghi d' esservi presenti. In questo modo oltre al dare alle sperienze molti te-

stimonj, s' istruiscono i chirurghi e medici sul modo di farle, sulle di loro conseguenze, e su quanto ne' diversi casi conviene per impedire che non se n' abbia alcun sinistro accidente.

Dopo che il Governo con sufficiente numero d' esperienze si è convinto dell' efficacia del preservativo, la prima misura e la più necessaria si è quella di proibire l'inoculazione del vajuolo umano, infliggendo anche penali ai contravventori. Quantunque per se questa sia utilissima a fronte del vajuolo naturale, si rende però dannosa per le malattie e morbi che talvolta produce, ma più per il contagio che inevitabilmente rinnova a danno d' infiniti che non lo praticano. Se esaminasi diligentemente l' origine di alcune epidemie vajuolose, si ritrova che non di rado ne fu la cagione qualche particolare inoculazione. Di tale sciagura ben molti esempj ne presenta la Francia, l' Inghilterra, Roma; e Firenze anni sono dovette bagnare con lacrime di pentimento un qualche tentativo d' innesto popolare, da cui nacque una quasi generale contagione. Modena poi nella primavera del 1778 ne fu una prova di-

mostrativa: l' innesto di un solo promosse la comparsa di epidemica costituzione vajuolosa che si rese universale alla città intera, e a non poca distanza nei contorni, che infierì per più d' otto mesi. La mortalità vajuolosa dall' introduzione dell' innesto a questi giorni si ritrova cresciuta in proporzione che questo innesto si praticava più frequentemente. Sarà perciò ottima cosa e necessaria risoluzione o il proibirlo, o almeno non accordarlo se non con tali condizioni per le quali non si debba ritrarne che il solo vantaggio. Alcuni Governi hanno già sentito la necessità di una tal legge, e l' hanno posta in attività (1).

---

(1) Il ministro della Repubblica Italiana con proclama 5 novembre 1802. proibì l'inoculazione del vajuolo umano, e non si accorda che sotto le seguenti discipline: 1.° L'inoculazione del vajuolo umano non può farsi senza licenza in iscritto dal prefetto del rispettivo dipartimento. 2.° Si eseguirà l'innesto in una casa di campagna lontana determinatamente e perfettamente isolata dall' abitato. 3.° Tutte le persone addette al servizio di quella casa non potranno venire nella società, come pure l' individuo inoculato vi resterà finchè non sia scomparsa ogni traccia di vajuolo sofferto. 4.° Il medico o chirurgo che farà l' innesto e che seguiterà la cura sarà obbligato restarvi finchè sia interamente essiccato. 5.° Gli abiti e tutto ciò che riguarda il servizio dovranno essere sottoposti alla profilassi medica come praticasi ne' lazzaretti quando arrivano mercanzie sospette. 6.° Li medi-

Si diramerà un avviso a' cancellieri, a' medici, a' chirurghi, a' parrochi d' ogni paese affinchè veglino al primo comparire di vajuolo umano nelle rispettive comuni di renderne inteso il magistrato di Sanità affinchè vi accorra al momento, ed in tal guisa arresti il prossimo pericolo di una epidemìa. Nè si tema alcun sinistro dalla vaccinazione in tempo d'epidemìa vajuolosa: il tutto che può arrivare qualche volta si è di vaccinare alcuno che ha già contratto il vajuolo umano, quantunque apparentemente non se ne conoschino i sintomi della già ricevuta infezione. Arriva in tal caso ciò che succede naturalmente e come non si fosse vaccinato: la pustolazione vaccina non altera mai il carattere dell' originaria malattia, e se vi produce qualche cambiamento è piuttosto in vantaggio, mentre si sono osservati vajuoli maligni modificarsi quando prima il vaccino aveva cominciato a svilupparsi.

---

ci ed i chirurghi che in contravvenzione alle discipline di sopra espresse si prestassero all' inoculazione suddetta, soggiacciono alla pena della sospensione per un anno dall'esercizio della professione rispettiva, che sarà resa nota al pubblico.

L' esempio e particolarmente quello d' illustri e accreditate persone è il primo impulso per determinare gli altri ad agire. L' inoculazione di vajuolo fatta a Catterina Seconda dal cel. Dimsdal inglese espressamente chiamato da quella Sovrana che saviamente commetter volle l' operazione ad uno de' più accreditati medici di quella nazione, si estese tanto nella Russia che in due soli mesi contavansi tante inoculazioni, quante non se n' erano mai fatte ne' suoi stati e in tutta la Germania per l' addietro (1). Sarà perciò utilissima e forse necessaria cosa che i primi magistrati comincino dal far vaccinare gl'individui delle loro famiglie (2); si prendino anche cura di assistere eglino stessi alle operazioni di quelli che gli appartengono; nè temano con ciò che il loro amor proprio ne soffra. Non sdegnava il famoso legislatore Licurgo di visitare gli spedali, e di assaggiare i cibi che vi si distribuivano e solo per mante-

---

(1) *Correspondence de Voltaire.*

(2) Già molti Sovrani ed altri illustri personaggi hanno dato un tal lodevole esempio. L' Imperatore ha fatto vaccinare i suoi figli, l' Elettore di Salisburgo già Granduca di Toscana, il Re di Prussia ec.

nere il buon ordine e per incoraggire con la sua presenza quelli che alla conservazione del popolo s' impiegavano.

Vi sono in tutte le città principali delle case per gli esposti, a cui sono portate annualmente molte centinaja di bambini. Vi sono parimenti numerose case di orfanelli, vi sono degli spedali, vi sono delle pie fondazioni ec.; ciò posto:

Tutti i bambini o qualunque altra persona esistente, o impiegata nelle case suddette d' esposti, qualora non consti che abbia avuto il vajuolo dovrà innestarsi col vaccino ad oggetto d' eliminarvelo interamente.

Qualunque bambino verrà portato alle dette case dovrà essere prontamente vaccinato, a meno che la di lui debole costituzione o qualche particolare circostanza non ne rendano necessaria la dilazione. Siccome sarebbe di troppo incomodo il fare giornalmente queste operazioni perchè ogni giorno vi vengono bambini, sarà bene il fissare uno o due giorni alla settimana ne' quali verrà eseguita, e ciò anche per notizia e comodo de' medici e chirurghi che vi vorranno intervenire. Occorren-

do di fare qualche nuovo tentativo od esperienza di ricerca sul vaccino non dovrà ommettersi d' intraprenderla sui bambini da innestarsi in detti luoghi.

Tutti i vaccinati in detti luoghi dovranno in seguito essere innestati col vajuolo umano per provare che non ne sono attaccabili. L' innesto si farà a diverse distanze di tempo dal compito corso della vaccinazione per confermare sempre più con nuovi fatti che la maggiore o minore distanza di tempo fra la vaccinazione e l' innesto del vajuolo umano non porta differenza alcuna, e che si ha un eguale effetto cioè (1) di lasciare costantemente ino-

(1) Queste discipline per la massima parte sono praticate nella Repubblica Italiana col più felice successo, e si ha la compiacenza di veder bandito il vajuolo da quei luoghi che prima erano il teatro sul quale esercitava la più gran desolazione. Nell' ospedale degli esposti, negli orfanotrofj di Milano e di qualche altra comune dacchè vi si è introdotta la vaccinazione non è più comparso il vajuolo. In Ginevra già da due anni non si vede più vajuolo; lo stesso dicasi di tanti paesi della nostra Repubblica. Se in piccolo dunque si è sbandito, perchè non potrassi eliminare da una nazione e dal mondo intero? Questa in vero non sarebbe opera nè di poco tempo nè di pochi individui, ma di molti impegnati allo stesso scopo; ma ancora più dell' autorevole ed efficace volere de' Governi: ed io ardirei dire che in due anni si potrebbe allontanare il vajuolo da qualunque siasi

perosa l'azione di quest' ultimo. Gl' innesti di controprova si continueranno finchè il Governo è ben persuaso dell' efficacia del preservativo.

I medici e chirurghi delle case d' orfanelli dovranno vaccinare ognuno di quelli ivi ricoverati, qualora non consti nella maniera più evidente che hanno avuto il vajuolo naturale; dopo la vaccinazione saranno in seguito innestati con vajuolo umano per la ragione sopra indicata.

Si terrà un esatto registro del corso delle vaccinazioni ne' detti luoghi, e se ne pubblicherà il giornale una volta all' anno indicante il nome degli operati, l'esito delle operazioni, e ciò che nel successivo innesto del vajuolo umano si è osservato. Vi si annoteranno pure tutte le anomalie che si sono presentate, e tutti i casi ne' quali si è replicato l' innesto.

In tutti gli spedali e nelle rispettive case di esposti si vaccinerà gratuitamente qualunque individuo che vi si presenterà.

Siccome

---

nazione. Alcuni mezzi richieggonsi, un poco di pazienza, e grande attività.

Siccome vi sono ancora molti pregiudizj, e molti non amano portarsi in detti luoghi, così si potrà ogni anno fare il corso delle rispettive parrocchie della città e praticarvi l' inoculazione; procurando in tal guisa maggiore comodità, i Cittadini più facilmente vi si presenteranno (1).

Tutti i figli de' militari, i militari stessi di terra e di mare che non abbiano avuto il vajuolo saranno sottoposti al vaccino. I coscritti e volontarj stessi non saranno incorporati ne' respettivi reggimenti in avvenire prima d' essere vaccinati.

Non si accetteranno ne' collegi figli, o ne' conventi, o conservatorj educande che non si sappia aver essi già sofferto il vajuolo umano, o il vaccino.

Ai chirurghi di qualunque siasi pia fondazione s' imporrà l' obbligo di vaccinare tutti quegl' individui delle famiglie che godono del benefizio della stessa pia fondazione, i quali non avranno avuto il vajuolo. Qualunque di questi soggetti che dentro due anni non si farà vaccinare sarà posposto

(1) Questo metodo è da me praticato tanto nella città di Milano, quanto nelle altre città e comuni della Repubblica.

agli altri, e gli saranno anche ritardati o scemati i soccorsi della mentovata pia fondazione, e qualora si tratti di bambini si praticherà lo stesso verso i loro genitori.

In tutte le comuni dove esistono legati per doti o per elemosine sarà cura degli amministratori di tali rendite di far avvertire che saranno sempre preferiti quelli che si sono prestati al vaccino ed anche si rifiuteranno a quelli che non vogliono prestarsi a un simile innesto.

I visitatori incaricati di verificare le circostanze di quelli che ricorrono per godere del soccorso medico somministrato da' suddetti luoghi pii, come pure delle mentovate elemosine saranno obbligati di rilevar sempre se i bambini delle rispettive famiglie siano stati vaccinati, e se in esse sianvi altri individui che non abbiano avuto il vajuolo, e non si sieno sottoposti alla detta operazione.

Nessun medico o chirurgo dovrà essere approvato per l' esercizio della libera pratica se non proverà in una maniera concludente d' aver assistito o fatto un determinato numero di vaccinazioni e non ne presenterà le relative storie agli esaminatori;

è quindi necessario che da' professori rispettivi di medicina e di chirurgia si spieghi dalla cattedra la dottrina del vaccino, le sue particolari qualità, e la maniera d' innestarlo (1). Con ciò sarà sicuro che i candidati avranno già una sperienza di questa importante pratica.

Non si stabilirà nè si confermerà alcuna condotta forense di medico o chirurgo spirato che sia il tempo degli attuali loro contratti senza inserire fra le condizioni ed obblighi ai medesimi di vaccinare *gratis* tutti gl' individui delle rispettive comuni, per le quali è stato fissato. Gli si aumenterà in conseguenza l' annua indennizzazione a proporzione della popolazione, e questo aumento non si potrà dal professore esigere che dopo una prova di aver egli vaccinato tutti quelli della sua comune.

Sarebbe ancora interessantissimo che s' addestrassero le levatrici a questa semplice e necessaria pratica dell' innesto vaccino: da esse si eseguirebbero le opera-

---

(1) Nell' università di Pavia è generalmente spiegata questa dottrina, ed i giovani seguono un dato numero di vaccinazioni.

zioni a' neonati, e così si preverrebbe qualunque eruzione di vajuolo naturale.

Siccome le levatrici prima d' esercitare il mestiere devono fare un corso di teorica e pratica ; in questo frattempo dovranno essere istrutte del vaccino: formeranno l'occhio per distinguere il vero dalle anomalie, avranno la necessaria attenzione nella scelta della materia per i successivi innesti, ed acquisteranno quell' esercizio di mano necessario per tali operazioni.

Per fissare l' attenzione del popolo e particolarmente de' medici e chirurghi di campagna e delle levatrici, e per allontanare il pericolo di avere risultati dubbj od equivoci, si potrebbero far preparare delle tavolette con disegni ben colorati, oppure ciò che sarebbe anche meglio, avere due braccia di cera, uno con pustole vere vaccine, un altro colle spurie e le altre anomalie : questi disegni dovrebbero essere moltiplicati e mandati in ogni Capo-luogo acciò di quando in quando fossero esaminati da' professori, ed anche dalle levatrici.

Nella collazione degl' impieghi non si dimenticherà di domandare a' padri di famiglia se hanno fatto vaccinare i proprj

figli, e nel caso negativo sarà loro ritardata. I particolari modellandosi su quanto verrà fatto dal Governo, inviteranno tutti i loro dipendenti a profittare di sì gran benefizio; ed in tal guisa presto si arriverà ad ottenere lo scopo desiderato (1).

Per ottenere l' intento se vi si associasse anche l' impero della moda, quanto giovamento non ne ritrarrebbe l' umanità (2)!

Se i letterati ne' loro scritti facessero qualche allusione analoga, se particolarmente i poeti, il talento de' quali il più delle volte è dedicato a cose leggere e sterili, l' impegnassero in questa materia, potrebbero divenire della massima utilità.

---

(1) La maggior parte de' cittadini agiati di Milano hanno mandato delle invitatorie a' rispettivi agenti di campagna eccitandoli a far vaccinare i loro coloni. Altri più zelanti prendendo la cosa sotto l' aspetto del miglior bene hanno ordinato la vaccinazione sotto la comminatoria di licenziarli dal lenizio in caso contrario; tali misure hanno prodotto il miglior bene. Il contadino vuol essere condotto alquanto rozzamente.

(1) Vi fu un tempo in Parigi che le donne portavano dei nastri *à l' inoculation*. Pare che anche il vaccino voglia interessare questa classe d' esseri sensibili.

I ciarlatani stessi, da' quali la società fin ora niun bene ha ritratto, e che la medica polizia non ha saputo distruggere, potrebbero servire di mezzo per trasmettere alle classi meno illuminate delle pratiche verità.

Per l'estirpazione totale del vajuolo converrà poi estendere le vedute anche di là del proprio paese. Sarà necessario che i Governi prendano dei concerti con i popoli confinanti, acciò l' incuria e negligenza degli uni non distrugga tutto ciò che l' attività e lo zelo degli altri avrà fatto per il grande oggetto del vaccino. Si prendono delle precauzioni da Governo a Governo per impedire la comunicazione dell' epizoozia, per allontanare così le bestie bovine dalla morte; e non dovrà farsi molto di più per liberare l' umana specie dalla pestilenza vajuolosa? Per garantirsi dalla peste si sono eretti degli spedali, fondati lazzaretti, e formati stabilimenti di pubblico soccorso; per estirpare il vajuolo non sarà necessario provvedimento veruno?

Essendo costantemente riconosciuto efficace ed innocente il vaccino, non sarebbe egli utile, ed il Governo non avrebbe

diritto di ordinare generalmente la vaccinazione , o almeno obbligare coloro che non vogliono farsi vaccinare a trasportarsi in lazzaretti al primo comparire dei sintomi del vajuolo umano? Dopo tutto quanto si è detto, ed assicurato della costanza e benignità del preservativo, non parrebbe contraria la risposta: lascio però alla filantropia de' Governi a risolvere sopra queste proposizioni, consultando anche le Accademie dei dotti sovra un oggetto tanto importante. Gl' illuminati Governi non hanno mai sfuggito, anzi hanno ricercato i lumi della filosofia per dirigersi in nuove ed importanti determinazioni, ed a questi Governi illuminati io parlo. Quando si volle estirpare le lebbra (1) da' Governi si formarono espressamente per questo diciotto mille spedali; ristretto il contagio in questi luoghi si eliminò da tutta l' Europa; la stessa cosa deve succedere del vajuolo.

Per arrivare presto ad ottenere il bramato intento non si dovrà ommettere d'interessare i vescovi ed i parrochi in questo ra-

---

(1) Malattia del pari grave quanto il vajuolo.

mo di medicina (1); da questi moltissimo dipende una facile propagazione. In Ginevra ne fu fatto un soggetto di coscienza, e da Ginevra è bandito il vajuolo.

Ad imitazione di quanto si è fatto e si pratica in Ginevra ho presentato al ministro dell' interno le seguenti esortazioni per esservi adottate.

Alle Municipalità.

Il bambino che avete presentato ha acquistato i diritti civili. È nostro dovere farvi conoscere il grave pericolo a cui egli va soggetto lasciandolo esposto al contagio del vajuolo umano. Voi sapete quando queste innocenti creature vengono attaccate da questo male, ordinariamente ne muojono a danno incalcolabile della popolazione. Voi gli procurerete un bene se al più presto anche fra otto giorni lo libererete dal pericolo a cui è esposto facendolo inoculare di vaccino. Nel tempo che provvedete alla di lui salvezza fate il vostro dovere e

(1) Nella Repubblica Italiana ho trovato da per tutto perrochi zelantissimi a promovere questa pratica ed è perciò che non si è incontrata gran difficoltà.

affrettate l'epoca desiderata di veder annichilata la peste del vajuolo.

Ai Parrochi (1).

Il vostro bambino mediante il Battesimo fu chiamato alla vita spirituale: ora dovete pensare alla conservazione della corporale. Il vajuolo naturale come sapete è per la tenera infanzia il più micidiale flagello. La Divina Providenza vi ha mandato un sicuro ed innocente preservativo per liberarnela : sta a voi ad abbracciarlo. Quanto più presto lo farete s' allontanerà di più il pericolo di vedervelo rapire e contribuirete a sbandire dal mondo una malattia che è stata la più fatale al genere umano.

Oltre le misure che da' rispettivi Governi si possono prendere in favore di questa pratica se si sveglierà ne' cittadini una nobile emulazione per il ben pubblico, e vi sarà una società per concorrere all' es-

---

(1) Queste esortazioni verranno stampate separatamente e si distribuiranno da' parrochi e rispettive Municipalità a' padrini ed alle madrine quando si battezzano i figli, e quando si fanno registrare nel ruolo civico.

tirpazione totale del vajuolo, come si è fatto in Londra ed in Parigi (1) questa contribuirà infinitamente ad incoraggire ed assicurar le persone che ancora dubitano dell'efficacia del preservativo.

Per invigilare all'esecuzione e mantenimento delle cose sopra descritte, ed affinchè con successo e rapidità s' estenda tale pratica vi sarà in ogni stato un direttore generale ed anche più se lo richiede una vasta estensione di paesi; vi saranno del pari altrettanti delegati quanti sono li dipartimenti o provincie (2).

Doveri del Direttore.

Corrisponderà direttamente col Governo o col magistrato generale di Sanità, il

---

(1) Si stabilì in Londra la società Jenneriana per l' estirpazione totale del vajuolo, e questa produce il massimo effetto. Tale vantaggioso stabilimento da qualche tempo colà attivato meritava imitazione presso le colte nazioni; la Repubblica Italiana ne stabilisce uno consimile.

(1) Nella Repubblica Italiana vi è un direttor generale e 18 delegati. Viste utili alla più facile e celere estensione di questa pratica, non che anche d' economia hanno fatto prendere la misura di nominare due e più delegati ne' dipartimenti più estesi.

quale sarà informato di quanto succede, e col quale prenderà di concerto le analoghe providenze sopra tutto ciò che ha rapporto alla vaccinazione.

Perciò se alcuno avesse delle ragioni o fatti in contrario a questa pratica sarà obbligato portarli al direttore, e questi alla discussione od esame di detto magistrato, acciò siano legalmente registrati ed appurati. Così si scanseranno le numerose persecuzioni, s' impediranno le dicerie contro il nuovo innesto, destate il più delle volte dall' interesse, dall'ignoranza, e dall' ostinazione, che non devono essere per alcun titolo tollerate.

Ogni anno egli farà un rapporto di ciò che ha relazione agli oggetti di vaccino. Terrà il registro di tutte le inoculazioni seguite ne' diversi dipartimenti, e di tutto ciò che d' interessante si sarà osservato nel corso delle diverse vaccinazioni di quell'anno.

Saranno nello stesso rapporto, che si pubblicherà, nominati i zelanti professori, i parrochi e quelli che più avranno contribuito ad estendere la vaccinazione.

Stenderà una breve e chiara istruzione sulla natura del vaccino e sue diverse

qualità sul modo d' innestarlo, propagarlo, e su quanto si deve osservare nel corso di esso.

Corrisponderà coi respettivi delegati su tutto ciò che concerne affari di vaccinazione.

Accorrerà in tutti quei luoghi dove il bisogno lo richieda tanto per assicurarsi dell' esattezza nel praticare l'innesto, quanto per prendere li provvedimenti necessarj a tal uopo.

Avrà la direzione della casa degli esposti per quella parte che concerne l' oggetto vaccinazione, e ciò gli servirà per aver sempre materia fresca, onde soddisfare alle ricerche de' petenti siano nazionali che forestieri.

Dovrà parimenti stendere due circolari, una per le Municipalità o Deputazioni all' estimo, e l'altra per i parrochi: queste serviranno per rendere avvertite quelle comuni che in un giorno stabilito vi sarà il delegato per l' inoculazione generale. È necessario che le circolari siano chiare e ragionate, quelle per i parrochi specialmente; se vi si unirà qualche pastorale in proposito breve ed intelligibile, il parroco la

spiegherà dall' altare e ne' catechismi, ed il popolo in tal guisa istrutto facilmente e di buon animo si presenterà (1); la voce delle persone destinate al ministero della religione è il miglior mezzo per propagare nei popoli delle massime, per toglierli dai pregiudizj, e per determinarli ad abbracciare una nuova pratica.

Dopo un settennio o novennio delle seguite e continuate operazioni ne' rispettivi paesi farà pubblicare il ragguaglio della sensibile accresciuta popolazione che vi si troverà. Ciò che contribuirà a sempre più persuadere i Governi che le misure ed i mezzi impiegati per la propagazione di questa pratica, hanno corrisposto all'aspettazione.

Doveri dei Delegati.

Saranno obbligati di corrispondere col direttore ne' casi urgenti ed almeno ogni trimestre informarlo di quanto succede nel rispettivo dipartimento o provincia.

Inoculeranno gratuitamente chiunque loro si presenterà.

---

(1) Le mie circolari sono state sempre unite ad una omelia scritta da un zelante vescovo su questo oggetto.

Dovranno percorrere i rispettivi distretti procurando di far sempre l'inoculazione generale e gratuitamente.

Dovranno istruire i medici e chirurghi delle rispettive comuni, affinchè da quelli venga mantenuta la vaccinazione. Dovranno per conseguenza vegliare affinchè con esattezza vengano eseguite le operazioni.

Corrisponderanno con tutti i medici e chirurghi del dipartimento o provincia prestandosi a dilucidare i casi equivoci, ed a fornire di materia tutti quelli che la richiederanno.

Apparterrà loro per conseguenza fare la vaccinazione nelle case di esposti e d'orfanelli, e ciò per aver sempre materia fresca per quelli che vogliono farsi innestare, ed anche per soddisfare alle ricerche dei petenti.

Così facendo i medici e chirurghi forensi avranno tutto il campo di formarsi un occhio esatto, si schiveranno tutte le conseguenze che derivano da inesperti inoculatori, ed il popolo acquisterà confidenza nell' operazione.

Se poi il Governo metterà in attività l'uniche molle che diriggono le umane

azioni, l' amor proprio cioè e l' interesse di coloro destinati alla propagazione del vaccino, non v' ha dubbio che la bramata epoca dell' estirpazione del vajuolo umano giungerà di buon' ora.

Alcuni contrassegni d'onorificenza accordati a chi con maggiore impegno e zelo degli altri travaglierà ad un sì grande oggetto, ecciterà quell' emulazione che tanto può contribuire al compimento dell' opera.

Se queste ed altre consimili misure verranno addottate, ben presto sarà distrutto il vajuolo, nè più si parlerà di esso che per rammentare le luttuose catastrofi che per tanto tempo hanno malmenata l' umana specie.

Lo spirito filosofico che nel nostro secolo fra tutti i Governi domina, le grandi viste filantropiche e politiche, i progressi della civilizzazione fanno sperare ben vicina quest' epoca fortunata.